

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../36580/2008

OGGETTO: COMUNE DI RIVAROLO CANAVESE - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. CONTESTUALE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA AREA URBANISTICA "ZT2" - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente contestuale al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica relativo all'Area Urbanistica "ZT2-SALP", adottato con deliberazione C.C. n. 21 del 11/03/2008, ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. n. 56/77, trasmesso alla Provincia in data 22/04/2008 (pervenuto il 23/04/08) per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

(prat. n. 014/2008)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 21 del 11/03/2008 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, finalizzati al recepimento della prescrizione contenuta nell'apparato normativo del Piano (art. 8 N.E.U.A.), la quale prevede per l'attuazione dell'ambito ex S.A.L.P., la necessità di ricorrere a Variante Strutturale contestuale a Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale contestuale al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica - Area Urbanistica "ZT2-SALP" in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone, la realizzazione di un intervento unitario ed organico per la riqualificazione dell'ambito (area S.A.L.P. e superfici viarie tratto Corso Torino e raccordi), avente superficie territoriale pari a mq 50.412,12, finalizzato alla creazione di un nuovo centro urbano integrato nel contesto comunale; i contenuti del progetto preliminare, sono sintetizzati di seguito:

- completamento delle opere di demolizione di tutti i fabbricati dismessi e fatiscenti in fregio a Corso Torino e non ancora demoliti;
- completamento delle opere di bonifica del sito;
- infrastrutturazione dell'area, in modo da integrarla con le aree e con i sistemi a rete circostanti;
- progettazione di un nuovo ambito nel quale siano insediate nuove attività residenziali (S.L.P. complessiva mq 9.000), commerciali (S.L.P. mq 13.000) e terziarie (S.L.P. mq 3.000); attività alternative a quella originaria di tipo industriale;

- realizzazione di viabilità pubblica a servizio delle nuove funzioni insediate e di tutte le opere necessarie a fluidificare e rendere più sicuri i flussi di traffico sul tratto di Corso Torino interessato dalla variante (rotatoria con relativi svincoli per garantire l'accesso all'area);
- realizzazione all'interno del perimetro di intervento di tutte le superfici ed attrezzature per servizi pubblici (parcheggi, viali pedonali, piazze, giardini) indotte dagli insediamenti previsti, con superficie complessiva pari ad almeno mq 23.500;
- Cessione al Comune di una ulteriore superficie per servizi pubblici (mq 20.000), localizzata oltre la Ferrovia Canavesana, su ambiti già destinati a standard urbanistici dal Piano vigente;

Le modifiche sopraindicate sono recepite sia a livello cartografico, mediante la predisposizione di una Tavola integrativa di P.R.G.C. che a livello di Norme di Attuazione, con l'integrazione dell'articolo 8 e la riformulazione della specifica Scheda d'Area 8.2 "ZT2-SALP".

La Variante è inoltre corredata dai seguenti elaborati:

- Verifica di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 20 L.R. 40/98;
- Verifica di Compatibilità Acustica;
- Verifica preventiva dell'eventuale obbligo a predisporre la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Elementi conosciuti e di valutazione;

La Variante individua un incremento della capacità insediativa teorica di 300 abitanti, pari a circa il 2,5% della popolazione residente al 31/12/1998 (12.136 ab.);

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità, datato 14/05/2008;
- Progettazione Edilizia Scolastica, datato 14/05/2008;
- Valutazione Impatto Ambientale, datato 15/05/2008;
- Difesa del Suolo, datato 04/06/2008;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. di formulare, in merito al Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente contestuale al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica Area Urbanistica “ZT2” (ai sensi del comma 6 art. 40 L.R. n. 56/77) adottato dal Comune di Rivarolo Canavese, con deliberazione C.C. n. 21 del 11/03/2008, le seguenti osservazioni:

- a) con riferimento alla documentazione relativa alla Valutazione Strategica Ambientale, allegata al Progetto Preliminare di Variante si segnala la necessità di approfondire alcuni aspetti nell’ambito della successiva fase di progettazione definitiva, come meglio esplicitati nel prosieguo:
- dovrà essere valutata la compatibilità delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico e energetico, con quelli di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi. Si sottolinea che ai sensi del D.P.G.R 23/2/2006 n. 1/R avente per oggetto “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*”, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia dovrà essere valutato dal Comune, sede dell’insediamento. Particolare attenzione, considerate le ingenti superfici pavimentate, dovrà essere posta nel dimensionamento dei manufatti perdenti in relazione alla massima escursione della falda e al divieto di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee;
 - l’area è soggetta attualmente ad un intervento di bonifica sulla base di un procedimento in itinere, di competenza del Comune; si sottolinea che la realizzazione degli interventi in previsione dovrà essere subordinata alla conclusione dell’intervento di bonifica in corso;
- b) con riferimento all’accessibilità dell’area di che trattasi, pur non prospettando su viabilità provinciale (tratto di competenza comunale - centro abitato) si consiglia di valutare le ricadute delle mutate condizioni di traffico, indotto dal nuovo intervento, sia sotto il profilo tecnologico, che strutturale e geometrico. Dovranno essere razionalizzati i percorsi pedonali e gli attraversamenti sulla viabilità prospiciente e circostante; si segnala altresì che la rotatoria prevista dovrà essere progettata alla luce del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 aprile 2006 “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*”;
- c) con riferimento al rischio idrogeologico, l’analisi delle informazioni riportate nella Banca Dati della Provincia di Torino e sul sito Internet dell’A.R.P.A. Piemonte riferisce l’assenza, nel settore esaminato, di condizioni di dissesto idrogeologico attuali e pregresse che pregiudichino la fattibilità degli interventi proposti; si rileva tuttavia, lungo il confine occidentale dell’area ex S.A.L.P. la presenza di un canale artificiale ad uso irriguo inglobato in una struttura in calcestruzzo, il quale secondo quanto riportato nella “*Relazione geologica*” e nelle planimetrie di progetto, continuerà ad essere intubato anche dopo l’esecuzione degli interventi di riqualificazione. A tale proposito si richiamano il punto 3.10 della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP “ ... la copertura dei corsi d’acqua, principali o del reticolo minore, mediante tubi o scatolari anche di ampia sezione non è ammessa in nessun caso ...” ed il punto 10.1 della N.T.E. alla suddetta Circolare, il quale specifica che “ ... la vincolistica proposta dalla Circolare 7/LAP deve essere applicata anche ai tratti di corsi d’acqua compresi nei concentrici ed intubati, ciò al fine di non aggravare la situazione esistente con nuovi insediamenti, in previsione

di: possibili modifiche idrauliche del tracciato o di sezione, possibile recupero di tratti d'alveo a cielo aperto, ecc ...”;

- 2. di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la **compatibilità** della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;

- 3. di trasmettere** al Comune di Rivarolo Canavese ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,